

## Primo Piano

## Fase 2: i dispositivi di protezione

## 1 CHIRURGICHE

Protezione 20%



Le mascherine chirurgiche hanno una capacità filtrante verso l'esterno del 95% mentre proteggono molto meno chi la indossa (20%) In tempi di penuria, i farmacisti le hanno vendute anche sfuse, i prezzi sono lievitati fino a 2,50 euro e oltre

## 2 FFP1

Protezione 72%



Il tipo FFP1 senza valvola (la sigla sta per filtering face piece, ovvero maschera filtrante per le particelle) ha una capacità filtrante del 72% sia verso l'esterno sia verso chi la indossa. Quindi protegge non solo chi ne fa uso ma anche gli altri

## 3 FFP2

Protezione 92%



Il tipo FFP2 senza valvola ha una protezione nettamente superiore che arriva al 92%, sia verso l'esterno che verso chi la indossa. Per questo è stata definita una mascherina 'altruista'. Si trova (ancora poco) a 6-10 euro a pezzo

## 4 FFP3

Protezione 98%



La FFP3 senza filtro garantisce la protezione più alta, 98% sia verso l'esterno che per chi la indossa. Sono le mascherine più difficili da trovare ma anche quelle indispensabili per le categorie più a rischio, a cominciare da medici e infermieri

## 5 CON LA VALVOLA

Non protegge gli altri



Esistono anche i tipi FFP1, FFP2 e FFP3 (foto) con filtro o valvola. Sicuramente sono più tollerabili perché garantiscono una respirazione migliore. Ma non proteggono gli altri, dalla valvola esce il respiro: capacità filtrante verso l'esterno del 20%

# Caccia alle mascherine, resta il caos prezzi

Continua ad essere un'impresa trovare le chirurgiche che dovrebbero costare solo 50 centesimi. I commercianti: le scorte stanno finendo

MILANO

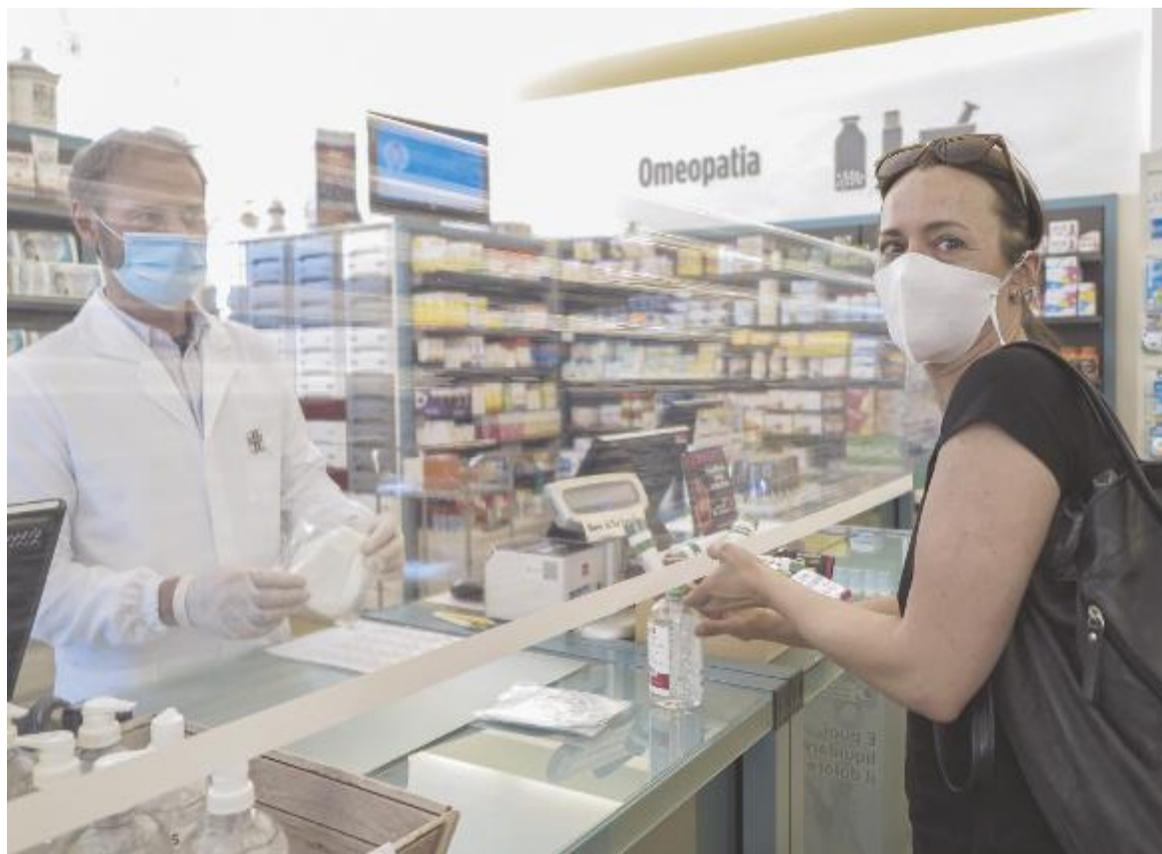
«Più Iva. Bisogna aggiungere l'Iva. Non è giusto dire che una mascherina si vende a 50 centesimi, costa 61. Non è giusto dire che ci sono, perché non ci sono. Aspettiamo istruzioni. Il commissario le dovrà consegnare ai grossisti che riforniranno noi. Ma temo ci vorranno ancora molti giorni». La sintesi è di Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia, tremila associati sui 18mila nazionali.

**Fioccano** inchieste e denunce in tutta Italia. La Finanza di Arezzo ha sequestrato 72mila pezzi. In una farmacia oltre 800 mascherine erano vendute come Ffp2 e marchio Ce ma non avevano le certificazioni previste. In Brianza un imprenditore dell'auto si era riciclato nel settore, peccato che i marchi fossero contraffatti.

Arcuri aveva promesso: mascherine per tutti a 50 centesimi. Ma è un'impresa portare a casa una chirurgica classica a prezzo calmierato. Se n'era già accorta Cittadinanzattiva: a Torino alla Regia in zona centro pezzi a 1,90; a Torino nord solo Ffp2 a 7,90, a Napoli sud chirurgiche a 2 euro, lavabili in tessuto a 3. All'Ipercoop di Villanova (Bologna), vendono quelle in Tnt, un pacco da 20 a 10 euro. Alla Coop in viale della Pace a Padova a metà pomeriggio fanno sapere che «le chirurgiche sono terminate, non sappiamo ancora quando arriveranno. Abbiamo FFP2 senza filtro, una confezione da cin-

IN FARMACIA

**«Le ho pagate 1,10 più Iva, le sto rivendendo sottocosto. Scorte in esaurimento»**



que per 25 euro». All'Esselunga a Prato sono disponibili scatole da 16 mascherine a 4,90 euro (poco più di 30 centesimi l'una) e pacchi da 20 a 12,20 (i 61 centesimi di rigore). Alle porte di Bologna, al supermercato Economy di Pianoro ieri erano finite, arriveranno oggi (pacco da 10 a 61 centesimi l'una). Si trovano invece al Sigma di Corticella, «massimo tre pezzi a persona». Donatella Prampolini, numero due di Confcommercio, precisa: «Non ce le ha date Arcuri, le abbiamo importate dalla Cina. Ora bisogna limare le rigidità burocratiche e semplificare il rifornimento».

**Ma sono** sicuramente i clienti delle farmacie ad avere più difficoltà. «Non certo per colpa no-

stra», ribatte la categoria. «Abbiamo venduto le scorte al prezzo concordato anche se le avevamo pagate di più - rimarca Achille Gallina Toschi, presidente di Federfarma Emilia Romagna (1.400 associati) -. Tanti colleghi daranno in beneficenza il rimborso». Daniele Raganato, presidente di Federfarma Rimini e farmacista, conferma: «Sto vendendo le chirurgiche a 61 centesimi, ho raccomandato ai colleghi di fare altrettanto. Le avevo pagate tra 80 e 1,10 più Iva. Quando le avrò finite, valuterò. Non ho molta voglia di riprenderle. La nostra categoria ha avuto morti e contagiati. Eppure la politica non sa cosa sia la riconoscenza. Abbiamo venduto le mascherine quando

c'era più bisogno. Se una cosa diventa importante il prezzo cresce, è il mercato. La scelta era: le prendo o no?». Nelle comunali «le scorte sono in esaurimento, ad esempio in Umbria», riassume il presidente di Assofarm, Venanzio Gizzi (1.600 associati). In piazza Maggiore a Bologna ieri annunciavano, «arriveranno in giornata, 5 pezzi a 3,05». Per il futuro, si vedrà.

Rita Bartolomei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRE VARIABILI

**A Napoli si trovano a 2 euro l'una mentre in altre città la spesa si ferma a 1 euro e 90**

MODELLO FAI DA TE

## Cotone e chiffon: ok da ricerca Usa

Uno strato di cotone a trama fitta e due di seta naturale o chiffon sintetico sono i materiali ideali per le mascherine fatte in casa, in grado di filtrare fino al 99% delle goccioline in sospensione nell'aria sulle quali viaggia il nuovo Coronavirus. A suggerirlo sono i ricercatori dell'università di Chicago sulla rivista Acs Nano, per far fronte alla scarsità di mascherine chirurgiche, necessarie agli operatori sanitari. Le goccioline di tosse e starnuti possono scivolare facilmente attraverso le aperture di alcune fibre del tessuto. Per questo motivo, gli studiosi guidati da Supratik Guha hanno voluto studiare la capacità di tessuti comuni, da soli o in combinazione, di filtrare le goccioline di aerosol di dimensioni simili a quelle emesse col respiro. Si è così visto che uno strato di cotone intrecciato stretto combinato con due di chiffon-poliestere-elastan, tessuto usato spesso per gli abiti da sposa e da sera, è riuscito a filtrare l'80-99% delle particelle, con una resa simile a quella delle mascherine FFP2.